



Sergio Staino e Pippo Civati

I rottamatori: «Pensiamo prima a vincere le elezioni»

«Leggo che c'è già chi pensa di fare i conti dopo le elezioni. Bene, io penso che al Pd serva una politica meno da salotto, leader che facciano meno interviste e più volantinaggio». Non cita mai Veltroni, Pippo Civati, ma il bersaglio scelto per il suo intervento alla convention dei 'rottamatori' pisani è proprio l'ex segretario che ha già promesso la resa dei conti a Bersani subito dopo le elezioni.

«Vedo che già si guarda al dopo - ha aggiunto Civati - ma io credo che invece sarebbe necessario che tutti, anche i nostri leader, si impegnassero di più nella campagna elettorale per contribuire a conseguire un successo politico prima di pensare a un'eventuale resa dei conti».

A Prossima fermata Pisa si è parlato anche delle città, di come cambiare il Paese partendo dal lavoro di tutti i giorni. Lo ha fatto il sindaco Marco Filippeschi, che ha descritto Pisa come «una città che punta e investe sulla conoscenza come Cambridge o Saragozza». È per questo, ha concluso, che una città così spera anche «in una partecipazione politica molto rafforzata, fatta da partiti migliori che invertano la deriva della personalizzazione esasperata, del correntismo deterioro, dell'appropriazione o della compromissione pericolosa da parte dei poteri economici dominanti».

Ma è stata la passerella anche per molti giovani del partito: il consigliere comunale Marco Bani che ha puntato sul messaggio di Martin Luther King sperando che anche l'Italia possa vivere «il suo sogno dopo Berlusconi» e Marta Latini che auspica un «partito che sappia di nuovo dare voce alle passioni». Infine, il segretario provinciale del Pd, Francesco Nocchi, ha dedicato il suo intervento al «Primo maggio e al lavoro incerto e precario» sottolineando che la sfida del Pd «è quella di porre con forza il tema del salario riuscendo a riproporre al centro dell'agenda politica nazionale il lavoro, ma non solo il lavoro precario che spesso non garantisce neppure i diritti minimi come la malattia o la maternità per le donne, ma il lavoro che serve ai giovani per costruire il loro progetto di vita».

GABRIELE MASIERO

paese non si occuperà di voi». Di contorno qualche bel filmato e Mercedes Sosa che canta «Todo cambia». Poi gli altri protagonisti di due generazioni, accanto ad Alessio Antonelli il suo vecchio mentore Fabio Mariotti e, a moderare, due giornalisti che battono tutti per differenza d'età: tra Renzo Castelli e Marta Latini corre mezzo secolo esatto. Antonelli ribadisce la sua volontà di ricambio che «Però non vuol dire rottura, anzi», e usa una metafora: «Qui i mali sono molti e tutti è come se aspettassero un pasticcione enorme che venga dal cielo per curarli (speriamo non sia una supposta, ha auspicato Staino) invece il cambiamento, il futuro sta nelle mani di ognuno di noi, ognuno deve creare la propria personale medicina. Nel mio piccolo proverò a fare in modo che Cascina e i suoi giovani facciano la propria parte».

Alla fine il pubblico abbraccia i protagonisti con affetto palpabile e un grande applauso. Mentre la sala si svuota, in sottofondo, è la Sosa, con i suoi versi, che chiosa la serata: «Cambia strada chi cammina/ e ne soffre perché è umano/ cambia e niente è come prima/ che io cambi non è strano». Speriamo. ♦

massimo dieci minuti, consente di raggiungere il cuore della movida pisana dai parcheggi scambiatori. Le 'Night-Lam', le navette notturne della Linea ad alta mobilità in partenza ogni 20 minuti dai parcheggi scambiatori di via Pietrasantina e Cisanello e diretti sui lungarni, scatteranno alle 20.40 ed effettueranno l'ultima corsa alle 2.15. A vigilare sul rispetto della zona a traffico limitato i due nuovi varchi elettronici a nord e sud dei Lungarni che consentiranno alle pattuglie dei vigili urbani in servizio di essere impiegate solo per il controllo e la sicurezza del centro. **G.M.**